

GAS, ACQUA, RIFIUTI, ASILI E TASSE COMUNALI: PREZZI CONTENUTI RISPETTO L'EMILIA-ROMAGNA

«*Abbiamo praticato il blocco della fiscalità e delle tariffe locali*»

Servizi di qualità a costi contenuti

L'analisi di Paola Bottoni, assessore al bilancio del Comune

di Cristiano Zecchi

I Comuni in Italia sono costretti a fare i salti mortali per fare quadrare i propri conti. E le amministrazioni locali rischiano di dover rinunciare alla qualità dei servizi erogati al cittadino per fare fronte ai mancati trasferimenti del Governo agli enti locali ed una situazione economica sempre più seria. Il Comune di Bologna sta però cercando di mantenere alta la qualità dei servizi, lasciando i costi fermi. Allo stesso tempo però l'osservatorio delle tariffe della Cisl dice che il capoluogo emiliano è il più caro per quanto riguarda la somma di tariffe su gas, acqua, rifiuti, asilo nido, Ici e Tarsu. Ne parliamo con l'assessore al bilancio di Palazzo D'Accursio, Paola Bottoni.

I bolognesi sono realmente i più tartassati della regione?

«In realtà sulle singole voci Bologna non è la città più cara. Innanzitutto in questa classifica si nota che, sul tema della fiscalità e delle tariffe, c'è un netto cambiamento, siamo di fronte ad una riduzione rispetto al primato (negativo) assoluto che avevamo tempo fa».

Com'è avvenuto questo ribasso?

«È un primo effetto della politica dei redditi che abbiamo assunto attraverso - tra le altre cose - il blocco della fiscalità e delle tariffe del Comune. Ci siamo riusciti facendo leva sul contenimento

di gas, acqua e Tarsu svolto anche nei confronti di Hera».

Anche i costi dei nidi sono contenuti, rispetto alla media della regione.

«Sui nidi a fronte della copertura più estesa le tasse sono rimaste invariate. Su questa voce, come l'intero insieme dei servizi comunali, abbiamo applicato una rigida invarianza della tariffazione dei nidi e quella riguardante i servizi scolastici».

Un buon risultato. E per il futuro?

«Dipende, stiamo lavorando affinché possa essere un risultato consolidato e diventare strutturale, cosa che gradiremmo. Purtroppo però la politica dei redditi, sulle leve dirette e indirette del Comune, si scontrano con una situazione di finanza locale seria. Siamo di fronte alle riduzioni dei trasferimenti e ad una politica del Governo che continua ad avere un impianto di accanimento nei confronti degli enti locali».

Ci sono novità negative?

«Sì, il decreto legge emanato dal Governo l'11 maggio scorso, che in accordo con Anci avrebbe dovuto riguardare la semplificazione delle entrate comunali e invarianza dei gettiti, per come è stato presentato alla Camera implica una riduzione di entrata tra il 50% e il 60% della tassa sulla pubblicità. Cosa che, per il Comune di

Bologna, sfiorerebbe persino il 70% a partire dal primo gennaio 2006».

Il Governo ha però operato una riduzione fiscale.

«Ma non ha agevolato i redditi medi, ne tantomeno quelli bassi. Gli effetti migliori quel taglio li ha portati al 2,4% della popolazione bolognese: sulle classi di reddito medio-alto».

Un quadro tutt'altro che positivo.

«Non c'è solo un accanimento ormai consolidato sulla riduzione dei trasferimenti, ma anche una politica pervicace di far venire meno le entrate del Comune mettendo sotto pressione qualità e quantità dei servizi».

Nonostante ciò la qualità dell'erogato sotto le Due Torri è buono.

«Bologna tiene sui servizi, il peso del prelievo fiscale attesta la città a buoni livelli di qualità sui servizi e sull'offerta, nonostante la riduzione dei trasferimenti che ancora continua».

E il Comune come cerca di contrastare queste politiche nazionali?

«Tra le tante cose l'amministrazione si sta preparando ad utilizzare l'Isee per le tariffe. Lo stiamo completando per quanto riguarda la refezione scolastica a partire dal prossimo anno scolastico. Mantenendo le stesse agevolazioni cerchiamo di dare alla base tariffaria un riferimento più certo e sicuro, e, dal punto di vista della

condizione economica dei contribuenti, continuiamo a recuperare l'evasione fiscale in funzione di una maggiore equità fiscale».

L'osservatorio della Cisl dice che Bologna ha l'entrata Ici (per abitante) più alta.

«Ma c'è da dire che il Comune di Bologna ha anche le detrazioni più alte e comunque se questi dati sono calcolati solo con le aliquote non si tratta di un calcolo reale. E poi il dato dell'Ici dovrebbe essere incrociato con il dato catastale, questo è un punto importante per la politica per la certezza della base imponibile».

Si parla ormai da tempo della trasformazione della Tarsu (la tassa dei rifiuti) in tariffa. Cosa ne pensate?

«Noi per adesso siamo a tassa e stiamo facendo delle simulazioni per capire gli effetti del passaggio a tariffa. Le prime proiezioni che abbiamo ci dicono che ci sarà un cambiamento della natura del prelievo, poiché la nuova tariffa agirebbe come tassa di scopo: in questo caso dovranno essere caricati l'insieme dei costi dei vari servizi, dalla raccolta differenziata al suo trattamento, tra le altre cose. Secondo questi dati ci sarebbe un incremento della tassazione per le famiglie e quindi, con prudenza, stiamo facendo carotaggi prima di prendere una decisione».



*«La riduzione fiscale di Berlusconi?
Gli effetti migliori li hanno ottenuti
solo il 2,4% della popolazione bolognese»*

*«Applicheremo l'Isee alle tariffe
inizieremo con la refezione scolastica
già a partire dal prossimo anno»*

*«Il Governo
ha presentato alla
Camera un decreto
che riduce le entrate
dei Comuni
per la tassa
della pubblicità*

*Il calo per
noi sfiorerebbe
il 70% a partire
da gennaio»*

*«Prima di fare
il passaggio della
Tarsu da tassa*

*a tariffa dobbiamo
studiare bene
tutte le azioni
perché le prime
proiezioni ci dicono
che ci sarà un
aumento dei costi
per le le famiglie»*



Paola Bottoni, assessore al bilancio del Comune di Bologna